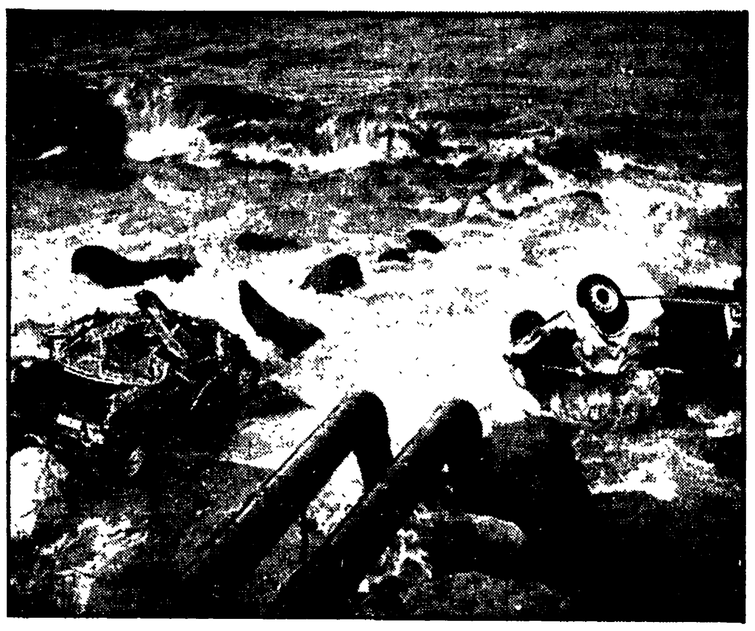
Il Comune ha immediatamente dato il via a numerosi interventi

Piano-emergenza contro il nubifragio

Ieri in consiglio una relazione dell'assessore ai lavori pubblici Picardi - Sistemate in albergo le sessanta famiglie di senzatetto - Si stanno ricoprendo numerose voragini apertesi in città - In corso Amedeo di Savoia un buco di dieci metri: per riparare il danno turni di dieci ore



Il Comune ha già dato il via ad un piano d'emergenza per far fronte ai danni causati dal nubifragio di domenica scorsa. Lo ha annunciato, ieri sera in consiglio comunale, l'assessore ai lavori pubblici Picardi, che ha ricordato anche l'eccezionale portata dell'acquazzone definito una vera e propria calamità naturale.

Per le circa 60 famiglie rimaste senza casa sono stati già trovati posti in alcuni alberghi cittadini.

L'immediato reperimento delle stanze vuote — ha detto Picardi — è stato possibile anche per il risoluto intervento della Prefettura. Anche la direzione dell'ATAN si è subito messa a disposizione: 10 autobus saranno infatti utilizzati per il trasferimento dei senza tetto negli alberghi.

Per il momento solo gli sfrattati di via Fontanelle hanno preferito rimanere nella scuola media Lombardi, occupata domenica pomeriggio. Concrete misure sono scattate anche per ricoprire le numerose voragini apertisi, per ridurre al minimo i danni provocati dagli allagamenti e per puntellare i muri pericolanti. I nostri tecnici — ha continuato Picardi — hanno lavorato gomito a gomito con i vigili del fuoco, partecipando a centinaia di sopralluoghi. Sono già iniziati, ad esempio, i lavori in corso Amedeo di Savoia, dove si è aperto un buco del diametro di 10 metri. Per fare in fretta sono stati organizzati turni di 24 ore su 24. La strada sarà riaperta al traffico, però, solo quando saranno stati effettuati tutti i collaudi necessari. Già è stato evitato il pericolo comunque, di far mancare l'acqua a diverse zone del centro storico. Per corso Amedeo di Savoia passa infatti un'importante conduttura idrica. Interventi sono in corso anche a via Veterinaria (dove è saltata una fogna), a Parco Griseo (dove c'è stato il cedimento dei muri di sostegno) e a via Manzoni, via Orazio e Coroglio, dove lo straripamento dell'alveo Arena S. Antonio ha provocato l'allagamento dello stabilimento Eternit. Allagamento che ha anche fatto scattare il provvedimento di cassa integrazione, della durata di una settimana, per un centinaio di operai.

L'acqua persino dentro il S. Carlo

L'acqua è arrivata persino nei camerini del S. Carlo. E' di certo l'allagamento più «illustre» provocato dal violento nubifragio abbattutosi con risvolti drammatici su Napoli, ieri e domenica, di cui riferiamo ampiamente in altra parte del giornale.

Qui di seguito riportiamo le cifre del vero e proprio sconquasso provocato dalla pioggia in città e nella provincia, basandoci sulle cifre degli interventi (322) realmente effettuati dai vigili del fuoco.

Allagamenti strade, scantinati, abitazioni e negozi: 92 interventi. Crolli solai, lesioni e crolli cornicioni: 56. Infiltrazioni d'acqua: 46. Voragini: 36. Cadute muri di contenimento: 25. Auto in panne: 22. Frane e smottamenti: 11. Alberi sradicati: 10. Ascensori bloccati per mancanza d'energia elettrica: 10. Cabine elettriche allagate: 4. 400 famiglie sgombrate da alloggi pericolanti. Sono dati che si commenterebbero da soli: ma forse è il caso di dare anche qualche cifra del passato, qualche dato del sacco urbanistico di Napoli che ha fatto della città quel grande castello di cartone che crolla a ogni acquazzone.

Dal 1951 al '60 sono state rilasciate a Napoli 11.533 licenze edilizie e sono state autorizzate lottizzazioni per circa 2 milioni di metri cubi senza alcun obbligo di urbanizzazione primaria.

Dal '70 al '75 nulla è stato fatto per impedire all'abusivismo edilizio di «mangiarsi» più di 100 ettari di aree destinate a verde attrezzato e servizi. E precedentemente, nelle zone comprese tra il corso V.E., Capodimonte, il Vomero e Posillipo, erano state rilasciate 6.230 licenze edilizie in sette anni (1960-1967). Nel solo agosto del 1968 furono rilasciate licenze per 74.000 vani. Questa nuova città che di punto in bianco si lasciava costruire, di fatto soffocava, schiacciandola, quella preesistente.

Così nel 1975 su 323.400 abitazioni più di un terzo risultano pressoché inabitabili: 71.400 sono definite dagli esperti in pessime condizioni statiche e 70.000 sono o «bassi» o comunque di un solo vano.

Ieri sera in consiglio comunale

Presentati i progetti per il preavviamento

NAPOLI — La giunta comunale ha presentato in consiglio, ieri sera, i 4 progetti speciali del preavviamento che daranno lavoro a 3.750 giovani delle liste speciali. Le assunzioni avverranno per chiamata numerica, nel pieno rispetto cioè delle graduatorie. I dettagli dei provvedimenti sono stati illustrati dall'assessore Scippa. Mentre scriviamo è ancora in corso il dibattito. I settori nei quali si intende intervenire sono i seguenti: polizia amministrativa, recupero del verde, assistenza agli anziani, igiene e sanità. Scippa ha ricordato che il comune grazie ai nuovi assunti potrà potenziare e riqualificare tutta una serie di importante servizi. Cosa che è già stata avviata con le 900 assunzioni dell'anno scorso. Le delibere una volta approvate dal comune dovranno passare al vaglio del consiglio regionale e quindi del CIPE. L'iter burocratico non dovrebbe però essere troppo lungo. Il ministro del lavoro Scotti si è infatti impegnato a rendere esecutivi i provvedimenti entro il mese di gennaio. Con queste delibere il comune contribuirà anche alla soluzione del problema Ancifap. E' previsto infatti che l'assunzione di 1.600 addetti alle opere pubbliche, qualifica che verrà rilasciata alla fine dei corsi organizzati appunto dall'Ancifap.

I movimenti giovanili danno battaglia

«Vogliamo il teatro, il cinema e gli altri locali dell'ex ENAL»

Nel corso di un'affollata assemblea costituito un coordinamento per rivendicare il «Bracco» e l'«Astoria» - L'impegno del Comune

Costituire un coordinamento tra tutti i movimenti giovanili democratici della città per costruire insieme una diversa politica culturale, una più concreta utilizzazione degli «spazi» cittadini già disponibili di quelli ancora da conquistare: è questa la proposta cardine uscita dalla assemblea — affollata ed attenta — che si è tenuta ieri a Palazzo Maddaloni cui ha partecipato, per l'amministrazione comunale, il compagno Berardo Impegno, assessore all'assistenza e ai problemi della gioventù.

L'occasione per l'incontro è stata quella di discutere finalmente in modo aperto e franco della destinazione da dare alle strutture dell'ex ENAL (ente inutile disciolto insieme ad altri con una legge dello stato lo scorso anno). Un cinema (l'Astoria), un teatro (il Bracco) una serie di altri locali primitivamente adibiti ad uffici (sempre nel blocco di via Tarsia) ed altre strutture di minori dimensioni in punti diversi della città, oltre al campeggio di Licola: questo è il patrimonio che la legge ha destinato alla Regione perché, una volta incamerato, lo desse in gestione al Comune, cui invece, dalla stessa legge, sono destinati direttamente i finanziamenti.

Chiusi da più di un anno cinema e teatro, uffici sbarrati, 10 dipendenti senza lavoro. Contro tutto questo è necessario ora mobilitarsi. Lo ha sottolineato nella introduzione Domenico Pennone a nome di tutti i gruppi giovanili presenti, che hanno indetto l'incontro.

Lo ha ribadito Vito Cardone, segretario provinciale dell'ARCI che ha giustamente detto che la Regione su questo ma anche su altri argomenti va «stanata e non lasciata ad un immobilismo senza domani».

Sulle inotesi per l'utilizzo delle belle strutture di via Tarsia si sono poi pronunciati tutti gli altri intervenuti. Tutti d'accordo sull'ipotesi di farne un centro polivalente integrato di quartiere, che al di là delle parole difficili vuole significare un centro in cui tutti i giovani, le donne, i lavoratori, la gente — insomma — possano ritrovarsi per assistere a spettacoli teatrali, cinematografici, partecipare a laboratori, lavori di ricerca, rassegne diverse, e — perché no — anche una discoteca alternativa, secondo l'ipotesi allettante di una giovane esponente del partito repubblicano.

Ma potrebbero trovare spazio nei locali di via Tarsia anche iniziative già consolidate nel quartiere, ma finora soffocate dal poco spazio come quella della scuola di musica popolare aggregata alla Mensa dei Bambini Proletari.

«Per riuscire a realizzare anche uno solo di questi progetti — ha detto in conclusione Berardo Impegno — è necessario però una grande mobilitazione, un impegno politico che ci veda tutti uniti nella rivendicazione di tutte le strutture della città disponibili per il tempo libero e le attività sociali, a cominciare da queste dell'ex ENAL.

E va molto bene l'idea di non dare a questo complesso una finalità solo cinematografica e teatrale. Questo dovrà essere un posto «diverso» dove studiare ed imparare a conoscere tutto quello che c'è prima e dopo il teatro, prima e dopo il cinema.

Una struttura di tipo nuovo, che potrà servire a migliorare e superare la bella esperienza, che pure è stata per la città, l'iniziativa di «Estate a Napoli».

Il Comune, proprio perché non vuole essere solo committente o solo «fornitore» di contenitori, non si tirerà indietro nella gestione di questi nuovi spazi. Ma insieme a quanti vorranno partecipare, intende, proprio partendo dal complesso di via Tarsia e con l'aiuto degli ex dipendenti il cui problema è ora un nostro problema, costruire un programma nuovo e articolato di cultura nei quartieri.

Per fare questo dobbiamo aspettare, però, che la Regione ci dia in gestione i locali, superando il ritardo ingiustificato, fin qui accumulato».

m. ci.

Discutendo di droga dentro una fabbrica

Affollata assemblea domenica alla Mecfond — Un dibattito vivace

Domenica mattina. Piove a dirotto.

Alla Mecfond il consiglio di fabbrica ha organizzato una assemblea sulla droga. «Nemmeno la fabbrica ne è immune ormai. Vogliamo discuterne anche noi».

La Mecfond è una fabbrica metalmeccanica, ha 1.300 operai la cui età media è di trenta anni.

La sala mensa dove si tiene l'assemblea alle 10 è piena soprattutto di giovani. Sono gli studenti del IX Liceo Scientifico che sono arrivati in massa muniti di registratori, di blocchi notes, i visi attenti quando gli oratori cominciano a parlare.

Sono figli di lavoratori che sono venuti a discutere in fabbrica di ciò di cui si parla tanto in questi giorni.

Di meno, a dire il vero, sono gli operai.

Il presidente del CRAL apre l'assemblea con un richiamo all'ultimo morto per eroina. Fabio Luise, 19 anni. L'attenzione è già tesa nella sala. Si sente che c'è una grande partecipazione.

Il primo a intervenire è un genitore del Centro Samaritano. Suo figlio si droga da cinque anni: lui ha abbandonato l'azienda per partecipare attivamente all'attività del Centro Samaritano, un centro di genitori cattolici che si dedica soprattutto alla prevenzione del fenomeno.

Parla a lungo di ciò di cui hanno bisogno i ragazzi, non crede che i medici possano risolvere il problema, crede molto al rapporto umano che si può instaurare col giovane tossicomane.

Ha un pregiudizio, crede che l'hashish e la marijuana siano il primo scalino verso le droghe pesanti.

L'intervento che lo segue è completamente diverso.

Lascia qualcuno in sala perplesso. E' il dottor Ciaracolo di Psichiatrica Democratica, del servizio di salute mentale di Pozzuoli. Dice che il drogato muore soprattutto perché non gli si somministra una sostanza che si chiama naloxone capace di neutralizzare l'eroina (ne basta un grammo per 25 di eroina), che non servono specialisti e non c'è bisogno di tecnici, che le strutture esistenti bastano.

Lui tratta insieme ad altri giovani medici 60 tossicodipendenti somministrando loro morfina.

«Non possiamo fare altro — confessa —. Possiamo solo aiutarli a non prostituirsi, a vivere senza rubare, un po' più umanamente insomma».

Quando in polemica con il genitore del Samaritano afferma che le droghe leggere non sono il ponte alle pesanti, c'è un leggero brusio nella sala.

Il genitore lo interrompe.

«C'è bisogno di una informazione non terroristica sulle droghe. Se continuiamo ad affrontare il problema in maniera moralistica non solo non lo risolveremo ma ci alieneremo la fiducia dei ragazzi».

I giovani applaudono con calore.

Il medico pensa che la gestione di una corretta informazione deve averla l'ente locale e che il Comune pensa proprio di fare questo nei prossimi giorni.

Guglielmi parla per il consiglio di fabbrica.

Anche per lui si tratta innanzitutto di una corretta informazione ma soprattutto di combattere il mercato. Un compagno di Firenze nel suo intervento dice che la classe operaia deve impegnarsi di più dei problemi della società che sta fuori la fabbrica. Anche un insegnante interviene. Lamenta la mancanza di strumenti, la impossibilità di utilizzare la scuola per informare e per aiutare a capire i giovani.

Infine una studentessa. Pone interrogativi seri: si chiede perché il fenomeno è tanto cresciuto in questi anni e se il governo ha fatto tutto il possibile per arginarlo.

Condivide gli interventi dei medici, crede che più che dire ai giovani cosa fare bisogna dare loro la possibilità di capire e scegliere.

m. t.

Tragedia in un cortile a Torre del Greco, protagonista un ragazzo di 15 anni

Si arrampica per prendere il pallone: scivola e muore

La palla era finita su un balconcino al primo piano, a circa tre metri d'altezza - Ricoverato immediatamente all'ospedale «Maresca» è spirato qualche ora dopo - Era costretto a giocare tra i palazzi del «Rione Cinque»

Un ragazzo di 15 anni, Luigi De Simone, abitante al corso Umberto 37 di Torre del Greco è morto ieri pomeriggio in circostanze banali quanto allucinanti.

Giocava a pallone coi suoi amici nell'ampio piazzale retrostante l'isolato «E» del «Parco Cinque».

Il solito vecchio espediente con cui centinaia di ragazzi a Napoli sono costretti a inventarsi uno spazio vitale per sgranchirsi le gambe.

Questa volta, e neanche questa è la prima volta, quella che voleva essere un'oretta passata in allegria, tirando quattro calci a un pallone, si è trasformata in tragedia.

Un passaggio calibrato male e la palla s'impenna: va a finire su un balconcino al primo piano. Non è molto alto. Due metri e mezzo, non di più.

Il giovane De Simone è il più svelto tra gli amici.

Si offre spontaneamente a compiere «l'ardua impresa».

L'inquilino non è in casa e un coraggioso ci deve pur essere, disposto ad arrampicarsi per recuperare il pallone. E' proprio quello che tenta di fare Luigi.

Sotto gli occhi dei compagni inizia la scalata.

Lungo il balconcino c'è il tubo di scolo dell'acqua. Il ragazzo vi si aggrappa e si tira su.

Sta quasi per raggiungere la ringhiera e compiere l'ultimo balzo, quando la presa improvvisamente gli manca.

Il ragazzo perde completamente l'equilibrio. I suoi amici non hanno neanche il tempo di muoversi, che il De Simone è già piombato pesantemente sul selciato battendo la nuca.

Viene immediatamente soccorso. Sarà Pietro Lombardi, 46 anni abitante nello stesso parco ad accompagnarlo di corsa all'ospedale Maresca di Torre del Greco.

Il ragazzo vi giunge in gravissime condizioni alle 14,30. Nonostante le cure dei medici muore appena un'ora dopo.

I mezzi pubblici per i cimiteri

In conseguenza del maggior afflusso di persone ai cimiteri sono state istituite delle corse speciali per consentire l'uso del mezzo pubblico ai cittadini. Da domani e fino al 2 novembre infatti le linee normali saranno rinforzate mentre saranno istituite delle linee occasionali quali la 107 nera (piazza Lieti, Poggioreale e viceversa); la 558 (via Bernini e Poggioreale); la tramvia 1 rossa (da piazza Sannazaro a Poggioreale); la tramvia 5 barrata (da via Vespucci a Poggioreale); il 107 rosso barrato (da piazza Cavour a Poggioreale); il 124 rosso (da piazza De Nicola a Poggioreale); 147 rosso barrato (piazza Carlo III a Cimitero della Pietà).

Saranno messe anche in esercizio delle linee speciali (il prezzo del biglietto sarà in questo caso di 200 lire) per Poggioreale la 510 (da piazza G.B. Marino) la 548 da P. Salvemini al Cimitero di Fuorigrotta; la 554 da via Bernini al Cimitero della Pieta; la 556 per il Cimitero di Poggioreale da piazza Plebiscito e la 559 da via S. Artioli al Cimitero della Pietà.

Esercitazione anti-inquinamento in Campania

In una riunione che si è tenuta ieri presso la direzione marittima di Napoli è stato deciso di effettuare una esercitazione antinquinamento lungo le coste della Campania.

L'iniziativa è stata presa in considerazione di pericoli di inquinamento da idrocarburi che i nostri litorali corrono e per affinare le tecniche di intervento degli enti e dei corpi interessati al problema.

Si farà il processo per Vito Orefice

Lo ha deciso la Procura Generale — Il giovane morì misteriosamente in una clinica per la cura delle malattie mentali — Le dichiarazioni della madre: «Voglio giustizia non vendetta»

Il processo per la misteriosa morte di Vito Orefice si farà.

E' stato deciso dalla Procura Generale della Repubblica che ha accolto così le richieste della difesa della famiglia Orefice che aveva fatto ricorso contro l'archiviazione del caso.

«Con questo processo, ha dichiarato la madre del giovane morto a Villa Russo, spero che venga fatta piena luce sulla vicenda, sulla morte di mio figlio, ma spero anche che si cominci a sollevare la cortina di silenzio che avvolge molte morti avvenute in passato in cliniche private che curano le malattie mentali».

Da quando suo figlio è morto la signora Orefice è diventata un'attenta lettrice di tutto quello che riguarda gli ospedali psichiatrici, le cliniche private gli scandali e le riforme che vengono riportate dalla stampa.

«Cerco, nel mio piccolo — ci dice — di evitare che la tragedia che ho sopportato io, colpisca altre madri!» e ricorda i lunghi giorni passati davanti a Villa Russo, in attesa del figlio, ed invece arrivava sempre la stessa risposta: «Vostro figlio sta male, ma guarirà presto...».

Un giorno la notizia della morte. I tentativi di insabbiare l'inchiesta, il procedimento penale.

«Ho lottato affinchè tutto quello che è successo — conclude la madre di Vito Orefice — venga a galla... la giustizia deve stabilire colpe e responsabilità, non voglio vendetta, ma solo giustizia...».

Assieme al caso, quindi, della morte di Salvatore Mauriello, si farà anche il processo per la morte di Vito Orefice.

Accusato di questa morte è solo un medico responsabile del reparto.

Ma sarebbe opportuno che la magistratura tiri fuori dai cassetti anche gli incartamenti riguardanti altri scandali, altre morti.

Sarebbe opportuno che si facesse luce su quel mondo che sta lucrando (grazie ai ritardi della Regione nella applicazione della legge 180) su famiglie di malati di mente, sugli stessi malati e su un vuoto che viene voluto solo da certi gruppi politici.

La visita del Papa a Napoli

Il cardinale Corrado Ursi scrive a Maurizio Valenzi

Il Cardinale Ursi ha inviato una lettera al compagno Maurizio Valenzi in cui esprime «viva soddisfazione e gratitudine della comunità diocesana e mia personale per l'accoglienza che la città ha fatto al Papa Giovanni Paolo II e per la preparazione che ella ha curato personalmente con generosità e gusto, conformemente alla tradizione di gentilezza e di arte oltre che di fede cattolica della gente partenopea... auspicio per la realizzazione dei voti che anche ella ha formulato al Papa.

Godremo tutti di vedere una Napoli vittoriosa e prospera al sole della civiltà

Il sindaco Valenzi ha dato lettura ieri sera in consiglio comunale della lettera del Cardinale Ursi ed ha a sua volta espresso viva soddisfazione per il comportamento e esemplare dei dipendenti del comune impegnati in occasione della visita a Napoli di Papa Giovanni Paolo II. Il compagno Valenzi ha anche ricordato i contenuti di solidarietà umana e sociale versato il popolo partenopeo espressi nel discorso di Papa Woityla ed ha ringraziato per questo, a nome della città, il Pontefice.

Ieri a Torre Annunziata

Per la crisi alla Dalmine un incontro tra PCI e PSI

Si sono incontrate a Torre Annunziata una delegazione del PCI (guidata dal compagno Eugenio Donise, segretario della Federazione di Napoli) ed una del PSI di cui faceva parte il compagno Guido De Martino coordinatore della segreteria provinciale socialista. L'occasione dell'incontro è stata quella di esaminare la grave situazione creatasi alla Dalmine in seguito alla decisione dell'azienda di mettere in cassa integrazione 150 dipendenti.

Sono stati poi discussi anche i gravi problemi che affliggono altre aziende pubbliche della zona in particolare della Deriver.

Al termine i partecipanti hanno concordato sulla gravità dei problemi della zona che impone la necessità di una rinnovata collaborazione tra i due partiti che compongono la giunta di Torre Annunziata.

E' stato, quindi, deciso di convocare con urgenza il consiglio comunale e di dare completezza alla giunta con la nomina di due assessori supplenti in modo da poter dare risposte positive oltre che alle questioni del lavoro anche a quelle non più rinviabili della casa e della sanità.

Domani manifestazione del PCI con Occhetto

Domani alle ore 17 nell'Antisala dei Baroni al Maschio Angioino dibattito pubblico su «Dal malessere alla lotta». Si tratta di un'iniziativa del PCI sui problemi della scuola alla quale parteciperà il compagno Achille Occhetto, della direzione nazionale del partito comunista.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 30 ottobre 1979. Onomastico: Saturno (domani Quintino).

IN LIBRERIA «ES»

E' in libreria il numero doppio 9-10 di «Es» edito dalla Guida Editori, col titolo: Impressionismo. Architettura, Avanguardia negli anni di Weimar.

Oltre ad un nutrito numero di saggi sulla cultura tedesca tra il 1919 ed il 1933, il volume ospita un eccezionale «reportage» su Napoli di W. Benjamin ed Asja Lacis, scritto nel 1925 per la «Frankefurter Zeitung».

NOZZE

Si sono sposati i compagni Antonio Cutolo e Carla Ruocco. Agli sposi gli auguri del comitato cittadino del PCI di Torre del Greco, della Federazione e della redazione dell'«Unità».

FARMACIE NOTTURNE

Chiaia-Riviera: Via Cerducci 21, Riviera di Chiaia 77, Via Mergellina 148; **S. Giuseppe, S. Ferdinando, Montecalvario:** Via Roma n. 348; **Mercato-Pendino:** P.zza Garibaldi 11; **Avvocata:** P.zza Dante 71; **Vicaria:** Via Carbonara 83; **S. Lorenzo:** Staz. Centrale, C.so Lucci 5; **Poggioreale:** P.zza Nazionale 76, Calata Ponte Casanova 30; **Stella:** Via Foria 201; **San Carlo Arena:** Via Materdei 72, Corso Garibaldi 218; **Colli Aminei:** Colli Aminei 249; **Vomero Arenella:** Via M. Piscicelli 138, Via L. Giordano 144, Via Merliani 33, Via D. Fontana 37, Via Simone Martini 80; **Fuorigrotta:** Piazza Marcantonio Colonna 21; **Soccavo:** Via Epomeo 154; **Pozzuoli:** Corso Umberto 47; **Miano-Secondigliano:** C.so Secondigliano 174; **Posillipo:** Via Posillipo 69, Via Petrarca 25; **Bagnoli:** P.zza Bagnoli 726; **Pianura:** Via Duca d'Aosta 13; **Chiaiano, Marianella-Piscinola:** S. Maria A Cubuto 441, Chiaiano.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

S. FERDINANDO-CHIAIA: p.zza S. Caterina a Chiaia, 76 (telefono 421428, 418592); **AVVOCATA-MONTECALVARIO:** via S. Matteo, 21 (tel. 421840); **S. GIUSEPPE PORTO:** rampa S. Giovanni Maggiore, 12 (tel. 206813); **STELLA-S. CARLO:** via S. Agostino degli Scalzi, 61 (tel 342160, 340043); **S. LORENZO-VICARIA:** via Costantinopoli, 84 (tel 454424, 291945, 441686); **MERCATO-PENDINO:** via Forcella, 61 (tel. 287740); **VOMERO:** via Moerghen, 10 (tel. 360081, 377062, 361741); **ARENELLA:** via G Gigante, 244 (tel. 243415, 243624, 366847 242010); **FUORIGROTTA:** via B Cariteo, 51 (tel. 616321, 624801). **BAGNOLI:** via Enea, 20 (tel 7602568); **POSILLIPO:** via Posillipo, 272 (tel. 7690444); **MIANO:** via Lazio, 85 (telefono 7541025, 7543542); **PISCINOLA-MARIANELLA:** piazza G. Tafuri, 16 (tel 7406058; 7406370); **POGGIOREALE:** via Nuova Poggioreale, 82 (telefoni 7595355, 7594930); **S. GIOVANNI A TEDUCCIO:** piazza G. Paciche li (tel 7520606; 7523089; 7528822); **BARRA:** corso Sirena, 305 (tel 7520246); **PONTICELLI** piazza Michele De Iorio, tel. 75 62 082; **SECONDIGLIANO:** p.zza Michele Ricci, 1 (tel. 7544933; 7541834); **S. PIETRO A PATIERNO:** p.zza G Guerino, 3 (tel 7382451); **SOCCAVO:** piazza Giovanni XXIII (tel 7382451); **PIANURA:** piazza 7264240); **CHIAIANO:** via Napoli Municipio, 6 (tel. 7261961;

NUMERI UTILI

Guardia medica: servizio comunale gratuito notturno, festivo e prefestivo telefono 315.032 (centralino vigili urbani)

Ambulanza comunale: servizio gratuito esclusivamente per il trasporto di malati infettivi te efono 44 13 44 Il servizio è permanente.

Guardia pediatrica: il servizio funziona presso le condotte mediche.

il partito

OGGI

Alle ore 18 al Vomero, attivo sulla scuola con Nitti; ad Arzano alle 19 comitato direttivo con Velardi; a Casavatore alle 19 comitato direttivo con Negri.

DOMANI

Alle ore 9 presso la Casa del Popolo di Ponticelli seminario del gruppo consiliare al Comune.

CONFERENZA SU «ARCHEOLOGIA BIBLICA»

Domani, alle ore 18.30 nella sala conferenze della libreria Dehoniana in via Depretis, 60, il prof. Sandro Leanza dell'università di Messina parlerà sul tema: «L'ecclesiaste: difficoltà interpretative nella critica antica e moderna». Ingresso libero.